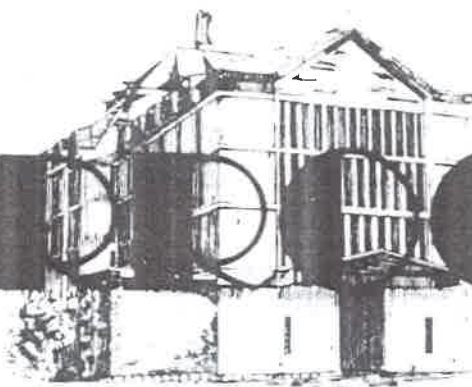


# la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 1

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GENNAIO 1994

## RISCATTO '94

Stiamo attraversando un momento veramente difficile. Ma la difficoltà più grave non è quella economica come immediatamente si può pensare. Il degrado morale ha raggiunto tali livelli da creare scoraggiamento, anzi avvillimento. La cosa più grave comunque sarebbe la RASSEGNAZIONE. Contro la tendenza di "lasciare andare le cose" e chiuderci nel nostro individualismo dobbiamo lottare e quindi fare leva su quella voglia di "riscatto" che si invoca da più parti e che certamente è già in noi. Voglia di ripresa, di onestà, di moralità.

Alla nostra Sestri la Provvidenza di Dio offre una grande occasione: la MISSIONE CITTADINA.

LA terremoto dal 12 al 22 di Ottobre, ma quello che conta è la preparazione. Che cosa si chiede:

1) RIFIUTARE: LA chiusura di noi stessi nel nome di una presunta personale onestà che non ha bisogno di revisioni, e di una sfiducia nei confronti di una iniziativa che potrebbe ritenersi

di altri tempi.

Rifiutare quella parte di noi stessi che ci rende indifferenti a tanti uomini nel loro sforzo di ricostruire il Bene Comune.

Rifiutare quel genericismo dei buoni sentimenti che riteniamo di possedere e che in realtà favorisce il disimpegno.

Rifiutare infine quell'isolamento intimista che ci fa sentire parte eletta e ci blocca al solo giudizio.

2) RIFLETTERE: Ascoltando seriamente e a lungo le inquietudini, le sofferenze della gente, le critiche, le attese.

Rimanendo aperti alle istanze della quotidianità, ai segni dei nostri tempi, alle esigenze di valore che talora vengono espresse anche in modo apparentemente negativo.

Tenerci al "dialogo" con ogni uomo incontrato nell'ambito della sua vita: lavoro, scuola, famiglia, ecc.

3) RIPARTIRE DALLA FEDE che sola può imprimere quella sollecitudine per l'uomo che continua ad essere "la via per la Chiesa".

È nella natura dell'essere cristiani la forza e la volontà di intervenire per il bene del singolo e perciò dell'umanità. A questo riguardo dobbiamo ammettere che oggi c'è nella Chiesa una forte comunicazione sul piano dell'intervento nella carità e nel servizio all'uomo, ma debole comunicazione nell'annuncio di FEDE. Dobbiamo aprirci ad un grande slan-

cio nissionario tra di noi.

"Non mi vergogno del Vangelo!"

Questa decisa affermazione di Paolo deve diventare una nostra presa di posizione.

Occorrono uomini e donne che non si vergognino del Vangelo e sentano l'esigenza della testimonianza e la voglia di andare agli altri per uno scambio di valori di fede. Andare a tutti, non solo a quelli che "vengono in chiesa", nell'intento di scoprire i "semi della verità" e di amore presenti in tutti gli uomini e di condividere con essi il dono della fede. Con umiltà, con ferma convinzione e con fiducia, tanta, ben sapendo che sarà il Signore a rispondere alle loro domande di felicità, di verità, di senso.

Iniziamo con fiducia questo nuovo anno, il 1994, l'anno della MISSIONE. Una fiducia non chimerica ma solida perchè basata su un rapporto vero:

Dio ci ridà fiducia e noi fiducia in Dio.

Il parroco

## GENNAIO MESE DELLA PACE

Gennaio è per i nostri ragazzi il "Mese della Pace".

Quest'anno, secondo le indicazioni di Giovanni Paolo II, l'attenzione per l'educazione dei nostri ragazzi è rivolta in particolare alla nostra famiglia, quale luogo principale in cui la vita nasce, cresce e viene messa a disposizione degli altri.

Il titolo della nostra catachesi riprende il titolo del discorso del Papa "Dalla famiglia nasce la pace per la famiglia umana".

DONARE LA VITA È VIVERE LA PACE. Anche i ragazzi intuiscono che la loro presenza può essere significativa in quanto espressione della loro capacità di stimolare la crescita degli ambienti in cui vivono: la famiglia, la società, la comunità.

Sono proposti ai ragazzi quattro ambiti particolari per vivere in concreto la pace:

- 1-cuore..... pace con sè
- 2-famiglia... pace con i più vicini
- 3-amici..... pace con l'altro
- 4-mondo..... pace con tutti gli uomini

Il cammino che proponiamo vuole sottolineare come la pace sia dimensione interiore della persona e contemporaneamente bene prezioso da condividere con il prossimo. Il cammino formativo diviso in quattro incontri che allargano lo sguardo sulla pace dal cuore al mondo:

CUORE: Parola chiave "Piccolo" "chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel Regno dei Cieli" (Mt. 18,4).

Il "piccolo" (come il bambino) è colui che non finge, che non cerca di essere diverso da quello che è; non mette maschere, ma è semplice; in ogni situazione mostra il suo vero volto, le sue intuizioni, le sue qualità. "Piccolo", allora, è chi è capace di VERITÀ, chi sa ESSERE VERO. Tutti, animatori e ragazzi, siamo chiamati ad essere veri. Chi è vero con sè stesso, diventa costruttore di pace innanzitutto dentro di sè nel suo cuore, perchè impara ad amarsi, a stimarsi, ad accettare i lati meno positivi.

(continua a pag. 3)

## "VIENI SERVO BUONO E FEDELE"

È proprio questa la frase evangelica che è risuonata con maggiore forza il giorno dei funerali del nostro Salvatore.

Nessuno me ne voglia se è toccato proprio a me scrivere sulla sua esemplare figura: posso dire di essergli stato vicino per lungo tempo nel suo instancabile servizio in parrocchia!

Uomo semplice e umile, come lo ha delineato molto bene il parroco nella sua omelia, per lui la Chiesa di Dio era tutto, tanto da averla servita per l'intera vita terrena con la sua mansione di Sacrista, compiuta diligentemente e forse con esagerato scrupolo.

Attaccato alla sua terra d'origine e in particolare modo alla sua Chiesa di Battesimo, titolata a San Giuseppe, ne seguiva le diverse vicende da lontano: mi comunicava, chiedendomi parere, persino quando veniva apportata qualche modifica architettonica all'edificio sacro. È comprensibile un interesse



così acceso; nella sua Chiesa di Battesimo trovava le radici della sua fede. Sempre accogliente e benevolo con tutti si scorgeva in lui la consapevolezza di intravedere negli altri fratelli

Cristo, quel Cristo che egli amava, rispettava e donava.

Ricordo a proposito con quale rispetto custodiva la chiave del Tabernacolo eucaristico, mi ha sempre colpito tanto da essermi di esempio.

In Salvatore traspariva in modo evidente una particolare passione per la Liturgia, intuitivo che avvolgeva tutta la sua vita tanto da ritmargli il tempo: la pretendeva nobile, dignitosa e festosa.

I poveri, nel senso evangelico, desiderano una Liturgia affascinante!

Sono certo che ora egli partecipa alla Liturgia celeste, quella definitiva e dal cielo intercede per noi continuando a volgere lo sguardo di custode sulla nostra Comunità di cui si sentiva membro attivo.

La sua vita, il suo esempio ci siano di aiuto nel nostro cammino terreno, consapevoli che il Regno dei cieli, fatto di cose concrete, iniziamo a viverlo su questa terra, dove tutti noi siamo pellegrini verso un'altra terra che è quella di Dio.

GRAZIE SALVATORE, a te il Signore ha donato la ricompensa del servo buono e fedele, aiutaci dal Cielo a fare altrettanto!

A nome di tutta la comunità parrocchiale

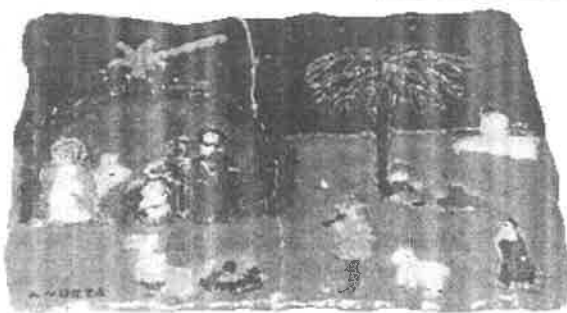
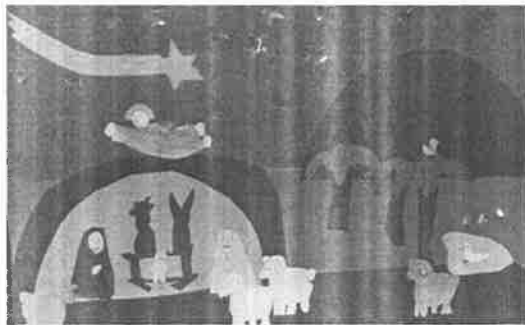
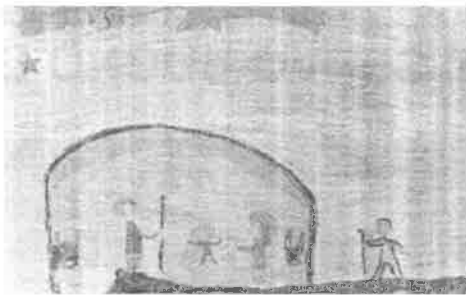
Francesco Romeo

# COME VEDONO IL SANTO NATALE I N

GRANDE SUCCESSO DELLA MOSTRA A SOGGETTO NATALIZIO LANCIATA DAL NOSTRO MENSILE E ACCOLTA DAI C

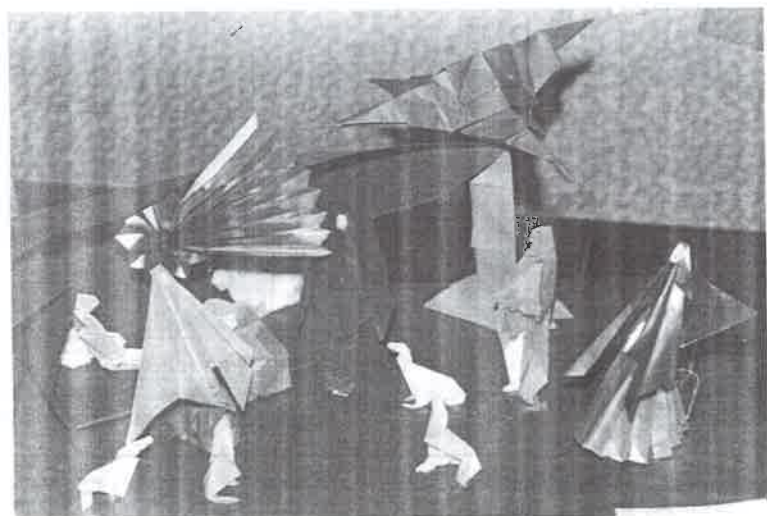


Una cinquantina di  
re tra elaborazioni  
gni, espone in una  
stra chiesa e  
quotidianamente  
pubblico attenzione  
interessato in que  
una panoramica  
rale per fare  
chi non ha pot  
re queste opere  
Tanti gli autori  
vi ed originali:  
mo i non per  
qualche porto  
ne qualcuno.

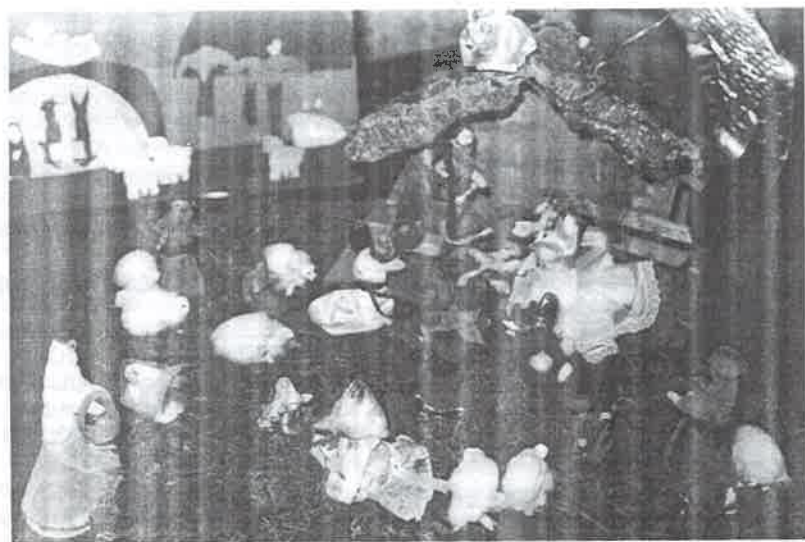


# NOSTRI GIOVANI

DAI GIOVANI DELLA PARROCCHIA E... DAI MENO GIOVANI.



antina di ope-  
borati e dise-  
ste nella no-  
sa e visitate  
amente da un  
attento ed in-  
In queste foto  
ramica gene-  
fare un'idea a  
a potuto vede-  
opere dal vivo.  
utori, tutti bra-  
nali: traslascia-  
i per non fare  
orto saltando-  
ino.



# CONSIGLIO PARROCCHIALE

L'ultima riunione del Consiglio Parrocchiale dell'anno 1993 si è tenuta Mercoledì 1 Dicembre, ed è stata quasi interamente dedicata alla Grande MISSIONE Cittadina che ci vedrà tutti coinvolti nel prossimo autunno.

Richiamati dalla parola di Dio (Rm, 10, 8, 12) all'impegno personale nell'annuncio dell'Evangelo e nella testimonianza di Fede, abbiamo iniziato la elaborazione del programma della Missione, le cui date sono state fissate.

**PER LA NOSTRA ZONE DEL SESTRESE LA MISSIONE STRAORDINARIA SI TERRA' DAL 12 AL 22 OTTOBRE 1994.**

Nella preparazione e nello svolgimento di quei "Momento di Grazie per la nostra Chiesa Locale" saremo aiutati da persone esperte, soprattutto i Frati Francescani, che già molto bene hanno fatto in altre zone della Diocesi per lo stesso Evento.

Ma siamo - primi fra tutti - noi laici, giovani e adulti, figli e genitori, studenti, casalinghe, operai e professionisti: siamo noi ad essere coinvolti nella preparazione, affinché tutti coloro che ci sono accanto abbiano la possibilità di ascoltare o "riascoltare" una Parola della Vita.

Occorrerà riscoprire l'entusiasmo che caratterizzava i primi annunciatori della Buona Novella portata da Gesù: -cercheremo, sia pure con fatica, di superare le nostre "chiusure" ed offrire disponibilità all'accoglienza, sia dei Missionari sia dei nostri vicini di casa, ma anche accoglienza alla Parola annunciata;

-ci impegneremo, al di là del "mugugno" che caratterizza la gente ligure, ad essere noi stessi promotori di iniziative di coinvolgimento e sensibili attuatori delle proposte.

Il tutto in unità con le comunità parrocchiali S. Maria, di Santo Stefano, di S. Paolo in Pila, di S. Bartolomeo, e delle altre parrocchie costiere del nostro Vicariato. Studieremo, non spettacoli teatrali o televisivi o "spot" pubblicitari, ma iniziative - collaterali alla Predicazione, alle Azioni Liturgiche e caritative - di coinvolgimento per i Giovani (un concerto?), per il mondo della Scuola (?), per la città (un dibattito?), e quanto altro per manifestare alla gente un "volto nuovo di Chiesa", capace di vivere "nel" mondo e di attualizzare il Messaggio che Gesù ha lasciato per ogni uomo.

Giulio Rizzi

## GENNAIO MESE DELLA PACE

(continua dalla prima pagina)

Il Sacramento della Riconciliazione è il Sacramento della Verità di sé e della Verità con gli altri.

**FAMIGLIA:** Parola chiave "Ascolto"

"Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e La mettono in pratica" (Lc. 8, 21)

In famiglia viviamo i primi rapporti della nostra vita. Sono i rapporti più sicuri: quelli a cui facciamo più riferimento; quelli da cui aspettiamo sempre qualcosa; quelli che diamo più per scontati.

Proprio per questo, a volte, in famiglia è più difficile vivere la Pace; spesso pensiamo che non abbiamo nulla da dare ai nostri genitori, ai nostri figli e ai nostri fratelli.

Gesù, invece, ci dice che anche noi possiamo "portare" qualcosa di prezioso in casa:

- ringraziare
- ascoltare
- collaborare

**RINGRAZIARE:** quante cose ho ricevuto e continuo a ricevere dai miei genitori (casa, cibo, affetto, vestiti, stima, educazione...)

Saper dire "grazie" è costruire la pace. **ASCOLTARE:** tante volte non sappiamo ascoltare i nostri genitori; non ci accorgiamo delle loro fatiche, delle loro preoccupazioni, tristezze, desideri... Anche loro chiedono conforto, accoglienza a ciascuno di noi. Siamo chiamati a fare posto nel nostro cuore per loro attraverso un sorriso, un saluto, un gesto affettuoso, un grazie, un regalo, un aiuto concreto.

**Collaborare:**

è compiere alcuni gesti concreti.

Tenere in ordine la propria stanza, "rispettare" gli crari, aiutare la mamma col fratellino più piccolo, dare una mano a tavola, fare la spesa.

Diventiamo così "fratelli". Come papà e mamma ci hanno generato alla vita, cosianche noi facciamo posto al nostro

cuore per loro, è come se li facessimo nascere perché doniamo loro la nostra riconoscenza, la nostra stima, il nostro affetto.

Chi ascolta l'altro costruisce la pace.

**AMICI - Gratuità**

"Gesù in persona si accostò e camminava con loro" (Lc. 24, 15)

Saper essere compagni e costruire la pace...

Occorre diventare da amici a compagni, cioè diventare amici che condividono lo stesso pane... Amici che condividono non solo il tempo, il gioco, le proprie cose i gusti e gli interessi, ma anche e soprattutto il MEGLI SI SÈ...

Condividere il meglio di sé significa imparare a condividere la comprensione reciproca, il perdono, il rispetto, la lealtà, la sincerità. Il vero compagno è colui che ha il coraggio di fare sempre il primo passo senza aspettare il contraccambio.

Essere compagni è essere "gratuiti":

- dare senza pretendere
- perdonare senza vendicarsi
- stimare senza gelosie
- dare un aiuto senza che sia chiesto espressamente

Essere ragazzi di pace e essere ragazzi che sanno osare per primi, che sanno essere grati senza prezzo.

Si passa oltre con:

l'indifferenza, la superficialità, la mancanza di creatività.

Questo è dunque lo spessore degli argomenti che affronteremo. Questo lavoro avrà il suo culmine in 2 momenti cui i ragazzi saranno chiamati a partecipare. **23 GENNAIO** La Giornata della Pace Diocesana che si svolgerà a Chiavari; tutti i ragazzi della diocesi saranno riuniti per comunicarsi l'esperienza vissuta nel mese di Gennaio e per dimostrare alla cittadinanza la loro presenza e la loro responsabilità.

**6 FEBBRAIO** Giornata della Pace Parrocchiale in cui verranno esposti i risultati del lavoro delle classi di catechismo.

